



Pack, la carta traina l'innovazione

Normative europee e opportunità di mercato spingono l'imballaggio verso soluzioni sostenibili, tra riciclabilità, ecodesign e nuovi materiali, con la cellulosa sempre più protagonista.

di Nicoletta Ferrini e Armando Garosci

Da semplice contenitore a punto di incontro (e talvolta di scontro) di esigenze ambientali, responsabilità legislative e imperativi funzionali. Da inevitabile centro di costo ad asset strategico irrinunciabile. Il packaging è al centro di una rivoluzione industriale che porterà alla ridefinizione del suo ruolo all'interno dell'economia circolare, con la carta sempre più protagonista. In questo epocale processo di trasformazione a guidare non sono solo le più recenti normative europee (Ppwr, Packaging and Packaging Waste Regulation, ed Eudr, European Union Deforestation Regulation), ma anche la consapevolezza diffusa che la confezione è il primo e più visibile ambasciatore dell'impegno profuso dall'azienda a favore di una maggiore sostenibilità.

Questa la riflessione affrontata durante l'incontro "Pack Sustainability Circle", organizzato dalla rivista *Largo Consumo* alla **Fiera di Rimini**, in occasione e con la collaborazione della manifestazione "**Ecomondo 2025**"; partner del progetto la **Federazione Carta e Grafica**. Intorno allo stesso

tavolo, rappresentanti delle principali associazioni di categoria, aziende produttrici di imballaggi, industria e Gdo hanno analizzato come l'evoluzione in atto, per quel che riguarda il packaging, impatti sul proprio business presente e futuro, condividendo idee e visioni, presentando e anticipando i propri progetti in questo senso.

L'attività di ricerca e sviluppo nel settore del packaging ha infatti di fronte a sé diverse sfide cruciali. La prima è riuscire ad assorbire nella progettazione degli imballaggi, primari e non, gli imperativi di riciclabilità, rinnovabilità ed ecodesign, definiti dai più recenti regolamenti europei. Durante la discussione, è emersa con forza l'esigenza di raggiungere un equilibrio tra questi vincoli e le naturali esigenze funzionali e prestazionali del prodotto in termini di shelf-life, logistica e, naturalmente, l'esperienza del consumatore. La via da seguire è quella di un approccio olistico, che consideri il packaging a tutto tondo e nel suo intero ciclo di vita, dalla selezione dei materiali allo smaltimento finale.

TEMI TRATTATI

- Qual è l'impatto delle normative sulle scelte strategiche delle aziende?
- Materiali riciclati e rinnovabili: obiettivo imposto o scelta strategica?
- Come affrontare opportunità e limiti nel riciclaggio del packaging in carta?
- Quali sono le innovazioni più interessanti per un pack sempre più sostenibile?
- Industrie, retail e pack provider: come raggiunge sinergie e superare attriti nella transizione circolare?
- È davvero possibile e utile rinunciare del tutto alla plastica?
- Misurabilità e trasparenza: esiste uno standard sostenibile?
- Come progettare il packaging considerando il suo intero ciclo di vita?
- Innovazione, collaborazione, coraggio: cosa serve per trovare soluzioni efficaci?



Conciliare normative, funzionalità e mercato



Massimo Medugno
Direttore
Assocarta

ASSOCARTA: LA SOSTENIBILITÀ DEL PACKAGING È UN TEMA DI POLITICA INDUSTRIALE

Il quadro normativo europeo è chiaro: Eudr e Ppwr affrontano rinnovabilità e riciclo per la filiera della carta. L'Eudr impone di verificare che le materie prime non provengano da aree a deforestazione. Cruciale per l'Italia, legata alle importazioni extraeuropee. Il Ppwr enfatizza la riciclabilità, dove la carta eccelle per sostenibilità naturale. In Italia,

la filiera del riciclo è integrata e la raccolta efficiente: superiamo già il 90%, anticipando l'85% al 2030. Il riciclo è un'opportunità ambientale, per l'economia circolare e un approvvigionamento migliore. Per un'Italia e un'Europa manifatturiere, dipendenti da materie estere, è politica industriale strategica.



LA CARTA È ECCELLENTE PER SOSTENIBILITÀ NATURALE

PAPERDI: IL RICICLO È ANCHE UN VANTAGGIO COMPETITIVO

Il nostro obiettivo è realizzare prodotti e imballi funzionali al 100% con materie prime riciclate. Oltre ai benefici ambientali, nel saturo mercato "tissue" del settore carta, il riciclo è un incentivo competitivo sui prezzi. Le fibre in pura cellulosa, quasi solo estere, crescono costantemente da mesi; la carta riciclata, pur

con resa inferiore, riduce i costi produttivi grazie a logistica locale e approvvigionamento vicino. L'impiego di riciclato è priorità, ma richiede caratteristiche merceologiche idonee per carta igienico-sanitaria. Necessaria selezione a monte di fonti che garantiscano volumi adeguati al fabbisogno e qualità costante.



Nicola Cimmarotta
Cfo
Paperdi



GARANTIAMO UN PRODOTTO FUNZIONALE UTILIZZANDO MATERIE PRIME RICICLATE



Marika Bondi
R&D Packaging Manager
Conserve Italia

CONSERVE ITALIA: PER AUMENTARE LE QUOTE OCCORRE PIÙ MATERIALE RICICLATO

Siamo già conformi al Ppwr: bottiglie Yoga per Retail al 50% RPET, altre al 30%. Potremmo arrivare al 100%, ma la filiera riciclo non regge la domanda diffusa. Useremmo riciclato sempre, se reperibile in quantità adeguate e prezzi sostenibili. Nell'imballaggio da trasporto, il riciclato è meno robusto del vergine: serve più spessore

e materiale. La carta pesa di più della plastica, alzando costi logistici se sostituisce film plastici con cartoni. Sfida: bilanciare norme, domanda Gdo (spesso oltre i cogenti su riciclato e sostanze), funzionalità. Questo spinge soluzioni innovative, più costose. Fortuna: Gdo comprende sempre più i limiti reali.



LA SOSTENIBILITÀ CI STA TUTTI STIMOLANDO A CRESCERE

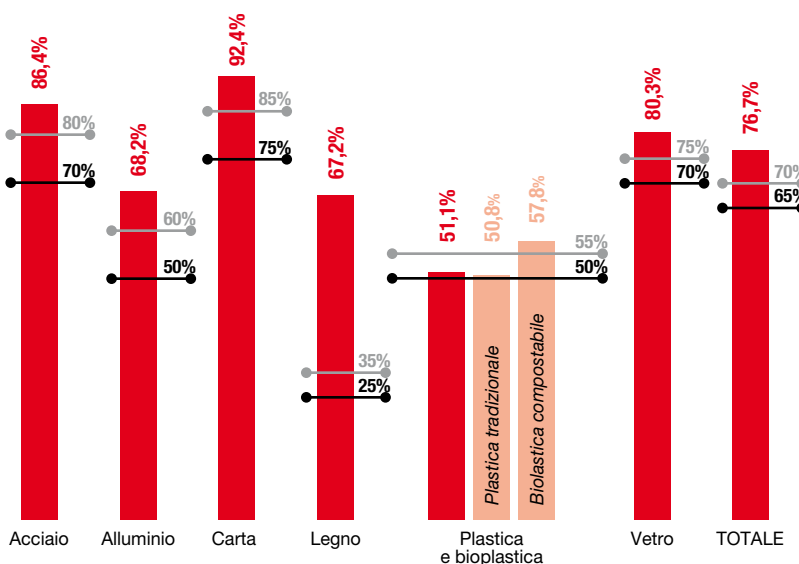
MELINDA: BOLLINI COMPOSTABILI E CONFEZIONI SU MISURA DI GDO

La sostenibilità dell'imballaggio è un percorso che sviluppiamo da tempo, ma non semplice. Negli ultimi anni, test con soluzioni compostabili non soddisfano pienamente le esigenze con le tecnologie attuali sul mercato. Seguiamo le indicazioni Ppwr, incrementando carta, cartone e plastiche riciclate, valutando l'evoluzione normativa. L'ecodesign è leva strategica: clienti Gdo e importatori esigono packaging più piccolo, personalizzato, con materiali compostabili o riciclati. Non tutto applicabile a mele o piccoli frutti. Con fornitori, lavoriamo a soluzioni, tra cui un bollino compostabile resistente a lavorazioni in acqua e conservazione in cella, in sostituzione dell'attuale per le mele.



Francesco Paoli
Responsabile Acquisti
Melinda

IL RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN ITALIA: CONFRONTO DEI RISULTATI RAGGIUNTI CON GLI OBIETTIVI 2025 E OBIETTIVI 2030 (in %, per materiale)



LE DIFFERENTI REFERENZE DI PACKAGING CONTINUANO AD AUMENTARE

Fonte: Elaborazione CONAI Area Centro Studi su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di gestione e Piani Strategici di Prevenzione - maggio 2025)

Largo Consumo

Ecodesign: compliance e leva strategica

COMIECO: PRONTI PER L'OBBIGO DI RICICLABILITÀ DAL 2030

«Il Ppwr introduce il concetto di “Design for Recycling”, indicando per tutti gli imballaggi l'obbligo di riciclabilità dal 2030. Ci sono già diverse linee guida per soddisfare la richiesta: monomaterialità, introduzione di barriere negli imballaggi compositi che mantengano la riciclabilità della fibra prevalente, con riduzione del materiale utilizzato a parità di prestazione e riutilizzo. Ci sono

strumenti volontari come la metodologia italiana di valutazione della riciclabilità nella carta Aticelca 501 che molte imprese usano proprio come risorsa per identificare aree di miglioramento e possibile innovazione del packaging perché forniscono preziose indicazioni sul livello di riciclabilità di un imballaggio in carta e sull'ottimizzazione delle prestazioni».



Lorenzo Bono
Responsabile area ricerca
e sviluppo
Comieco



DISPONIBILI METODOLOGIE CHE FORNISCONO INDICAZIONI PREZIOSE



Armando Mariano,
Direttore R&D e sostenibilità
Seda Group

SEDA GROUP: IL PPWR CI PONE DI FRONTE GRANDI SFIDE

«I nostri pack sono prestazionali in termini di conservazione, riciclabili e in linea con le normative. Tuttavia, il Ppwr ci pone di fronte grandi sfide. Articoli come il 25 impattano su food service e HoReCa: abbiamo fatto un lavoro di advocacy per contrastare il “ban” che inizialmente penalizzava alcune soluzioni in carta ad alta riciclabilità. Con McDonald's Italia, abbiamo sviluppato un effi-

ciente modello di separazione e raccolta in punto vendita, basato su riduzione della plastica e riprogettazione degli imballaggi in carta, che coinvolge direttamente il ristoratore e il consumatore finale. Il tasso di raccolta differenziata conseguita negli usi di sala nei ristoranti McDonald's può superare l'80% per i prodotti cartacei (inclusi i tovagliolini) e il 90% per i contenitori.».



UN PACK BEN PROGETTATO RIDUCE ANCHE LO SPRECO ALIMENTARE

SMURFIT WESTROCK ITALIA: IL PACK? FONDAMENTALE OGGI E DOMANI

«Esaurita la sua funzione, l'imballo diventa un rifiuto e, come tale, va gestito al meglio. Da qui la nostra strategia “Better Planet Packaging”. Il futuro per noi è il packaging a base carta che, smaltito correttamente, biodegrada in tempi rapidi. Abbiamo nel tempo sviluppato soluzioni all'avanguardia: per esempio, la nostra soluzione TopClick in

cartone ondulato che può sostituire i tradizionali anelli in plastica per i multipack di lattine. Oppure la Thermal Box-in-Box, una scatola al 100% in carta che mantiene la temperatura in maniera naturale. Crediamo anche che la durata residua del packaging debba essere direttamente proporzionale alla durata d'uso del prodotto che contiene».



Gianluca Castellini
Ceo
Smurfit Westrock Italia



SENZA IL PACK, QUALUNQUE ESSO SIA, L'ECONOMIA NON PUÒ FUNZIONARE



Giuseppe Scicchitano
Packaging manager
Henkel

HENKEL: PROGETTARE IL PACK NELL'OTTICA DELLO SMALTIMENTO

«Le nostre confezioni già ora soddisfano o addirittura superano i target relativi alla composizione: per il packaging primario e secondario da anni siamo orientati alla carta riciclata e utilizziamo dal 50% al 100% di plastica riciclata. Dobbiamo invece lavorare sui volumi: i flaconi di detersivo hanno un manico che è funzionale al trasporto e all'utilizzo, ma compromette la quota massima di vuoti prevista

dal Ppwr. Trovare una soluzione sarà una questione di design, ma anche di visione. Altro punto di attenzione: il fine vita. Bisogna progettare il pack nell'ottica del suo smaltimento, ma si possono anche considerare soluzioni innovative come le etichette “digital watermark” che, applicate sul pack, ne permettono la separazione in automatico lungo linee di riciclaggio dotate di appositi lettori».



LE ESIGENZE DEL CONSUMATORE SONO ALLA BASE DELLE NOSTRE SCELTE

ITALMARK: IL RETAIL PUÒ FARE TANTO PER LA SOSTENIBILITÀ DEL PACKAGING

«Negli ultimi anni siamo passati dal polistirolo espanso al rPET per le vaschette di carne e pesce. Privilegiamo materiali riciclati e riciclabili. Evitiamo quanto più possibile overpack e materiali accoppiati. Scegliamo di volta in volta il materiale più adatto al prodotto, tenendo conto anche della sua effettiva riciclabilità. Inoltre, teniamo d'occhio

l'evoluzione tecnologica: come i polimeri fatti con le alghe. Nella pratica le alghe sono già utilizzate, per esempio per i coating di alcuni materiali barriera negli imballi di carta e cartone a uso alimentare. Si sta lavorando su soluzioni anche per sostituire le plastiche rigide e trovare ulteriori applicazioni, ma il processo è lungo e complesso».



Mauro Odolini
Responsabile sostenibilità
Italmark



NELLA SCELTA DEI MATERIALI BISOGNA BEN PONDERARE USO E RICICLABILITÀ